

In Consiglio in 13, sciolta la seduta: minoranza attacca

SIENA

■ Consiglieri comunali al mare e in vacanza, e allora salta l'assise che era stata calendarizzata per ieri. C'è stato tempo solamente per una veloce discussione dell'interrogazione urgente, presentata dal gruppo Pd, sull'installazione di Tresoldi. → a pagina 8 **Groppa**

La minoranza si compatta e protesta: "Sempre più ridotti a notificare atti". Numerose assenze tra Forza Italia e Fdi

In aula solo in 13, salta il Consiglio: è bagarre

di **Gennaro Groppa**

SIENA

■ Consiglieri comunali al mare e in vacanza, e allora salta l'assise cittadina che era stata calendarizzata per ieri. C'è stato tempo solamente per una veloce discussione dell'interrogazione urgente, presentata dal gruppo Pd, sull'installazione di Edoardo Tresoldi che dovrebbe essere realizzata in piazza Jacopo della Quercia, con un botta e risposta tra il consigliere del Partito democratico Bruno Valentini e l'assessore comunale alla cultura Pasquale Colella. Poco dopo il capogruppo del Pd Alessandro Masi ha chiesto la verifica del numero legale di consiglieri comunali in aula. E quel numero effettivamente non c'era.

Perché la seduta potesse proseguire era necessaria la presenza di almeno 17 consiglieri comunali. E invece nella sala del capitano del popolo erano presenti solamente in 13. "Fateli tornare dal mare", ha detto a voce alta qualcuno con ironia. Il presidente del consiglio comunale Marco Falorni, a quel punto, non ha potuto fare altro che interrompere la seduta. Eppure si trattava di un'assise importante,

con vari temi all'ordine del giorno: tra questi, una variazione al bilancio di previsione 2022-2024, una discussione sul programma triennale dei lavori pubblici, la presa d'atto del piano economico-finanziario del servizio rifiuti per l'anno 2023. E poi numerose interrogazioni, sulla presenza di senzatetto in città, sul tempio crematorio, sul 118, sul regolamento del Palio, sull'aeroporto di Ampugnano. Tutto saltato, quindi. Il consiglio comunale sarà dunque riaggiornato nelle prossime settimane, a questo punto con grande probabilità dopo il Palio dell'Assunta. Molto arrabbiati i consiglieri delle forze di minoranza. Che rapidamente hanno deciso di effettuare una conferenza stampa estemporanea per raccontare ed esprimere il loro malcontento. Da segnalare che in vista della campagna elettorale e del voto per le comunali del 2023, al momento, Piccini, Staderini, Masi, Cerretani, Valentini non sono tutti nello stesso schieramento. Alcuni (Piccini, Staderini, Cerretani) hanno scelto il Terzo polo civico; altri (ovviamente gli esponenti del Pd) stanno lavorando nel tavolo del centrosinistra. Eppure ieri mattina si sono ritro-

vati tutti insieme per comunicare il loro disagio per quanto accaduto e per l'impossibilità di svolgere il consiglio comunale.

Così Pietro Staderini, esponente di Sena Civitas: "Mi sento frustrato come consigliere, questo è l'ennesimo smacco nei confronti dell'assise cittadina. In questo modo si manca di rispetto. Era assente in aula anche il sindaco Luigi De Mosi. Non dico che non si debba andare in ferie, ma un primo cittadino potrebbe e dovrebbe organizzarsi per garantire la sua presenza in consiglio comunale".

Poi Claudio Cerretani, di In Campo: "Ciò che è successo oggi è una sconfitta per il consiglio comunale - sono state le sue parole. - Quella nella quale sediamo è diventata un'assise che sempre più spesso è chiamata solamente a ratificare cose e situazioni già decise. Forse anche per noi a volte sareb-

be più semplice andare al mare. E invece siamo sempre presenti in aula, e con orgoglio".

"Siamo molto tristi in questo momento -, ha aggiunto Masi. - Avevamo punti importanti all'ordine del giorno e non abbiamo avuto modo di trattarli e di discuterli. La richiesta del numero legale in aula ha raccontato la verità, cioè che la maggioranza non ha garantito la regolarità del lavoro e dell'attività dell'assise cittadina. Noi eravamo pronti a dare come sempre il nostro contributo. Saranno poi i cittadini a giudicare situazioni come questa, in un momento di crisi come l'attuale. In questo frangente ci sarebbe la necessità da parte di tutti di stare al pezzo e di essere puntuali rispetto al servizio che facciamo per i cittadini".

E poi Pierluigi Piccini di Per Siena: "Noi abbiamo sempre assicurato lo svolgimen-



to del consiglio comunale, poi ad un certo punto il limite si supera. Ci troviamo spesso di fronte ad atti già compiuti, la tensione è costante. Si sente dire che alcuni dei consiglieri della maggioranza che erano assenti in questa occasione non siano in vacanza, e che non si sarebbero invece presentati nell'assise cittadina come forma di protesta per la decisione della giunta sull'installazione di Edoardo Tresoldi". Dai gruppi di minoranza, infatti, sottolineano soprattutto le assenze di consiglieri di Forza Italia e di Fratelli d'Italia.

I consiglieri comunali delle minoranze si sono concentrati poi sull'installazione di Tresoldi: "Questa notizia ha creato sconcerto in città - ha dichiarato Piccini. - In aula è stato l'assessore Pasquale Colella a rispondere all'interrogazione urgente, noi avremmo invece gradito che a parlare fosse il sindaco De Mossi. Ma era assente. L'assessore Colella ha parlato di un atto di indirizzo, ma in realtà tale non è in quanto già impegna gli uffici. Non si possono accettare sempre atti che sono al limite. Mi chiedo se questa maggioranza voglia continuare a finanziare eventi sporadici, come sarebbe l'installazione di Tresoldi, o se vuole invece pensare a dare corpo a qualcosa di strutturale. Se io avessi 2 milioni di euro da spendere li metterei e investirei sul Santa Maria della Scala. Credo che a fronte di un importo di quel tipo la città abbia infatti altre priorità". Poi l'esponente di Per Siena conclude: "Se De Mossi vuole fare un'operazione di questo tipo significa che ha già deciso di ricandidarsi alle Comunalì 2023".



Il caso
Discussa soltanto l'interrogazione urgente sulla installazione di Tresoldi "Ma serviva la risposta dal sindaco"

Consiglio comunale del 2 agosto disertato
Quando è stato chiesto di verificare il numero legale il presidente Marco Falorni non ha potuto fare altro che sciogliere l'assise. Subito dopo la minoranza si è riunita per indire una conferenza stampa lampo